Anno XXI — Martedì 29 Novembre 1887 — Abbonamento postale — N. 284

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Fare le cose a tempo

Erano dei mesi che si parlava in pubblico di notevoli aumenti sui dazii d'importazione degli zuccheri e di altri prodotti. Quale ne doveva essere la naturale conseguenza di tutto ciò? Che i commercianti di zucchero facessero le loro provviste prima che fossero votati gli aumenti dei dazii ed anche il cosidetto *catenaccio*, che previene la discussione della legge da farsi. Ora il *catenaccio* fu messo; ma davvero si può dire, che fu chiusa la stalla dopo che ne erano scappati i buoi.

Il Magliani aveva in casa proprio la statistica delle dogane che glielo provava. L'anno scorso, essa dice, erano entrati nei primi dieci mesi dell'anno 420,255 quintali di zucchero, e quest'anno non meno di 895,982. Dunque c'è più del doppio. Si aggiunga quel molto cui tutti dicono, che è stato introdotto anche nel mese di novembre; e si vedrà che per l'annata 1888 ne abbiamo abbastanza in casa da consumare.

Adunque il *catenaccio*, venuto così tardi, è perfettamente inutile. L'erario pubblico per tutta l'annata prossima non ricaverà un soldo di più. Soltanto i consumatori ed i negozianti al minuto, che comprano gli zuccheri dai maggiori, avranno da pagare di più.

La statistica proverà, che entrarono parecchi milioni nelle dogane nel 1887 di più che nel 1886; ma viceversa poi verrà a provare l'anno venturo una corrispondente diminuzione di redditi.

E' proprio il caso di dire, che la statistica dice ad un tempo la verità e la bugia, secondo che la si vuole interpretare.

Non si può comprendere, perchè il Crispi si lagnasse, che dopo essere stata da alcuni suoi amici dimostrata l'inutilità del *catenaccio*, questo trovò nelle urne 69 voti contro. Poteva piuttosto meravigliarsi, che i 69 non fossero invece 142 come i favorevoli, che lo fecero in gran parte come una formalità, mentre dall'un capo all'altro dell'Italia tutte le dogane confermano quello che diceva la stessa statistica del Magliani, che la sua è una misura *in ritardo* e che certe cose bisogna *farle a tempo*, o non farle.

Covien dire però, che il Magliani ne fece delle altre *troppo presto*, mentre avrebbe dovuto seguire il consiglio del Maurogonato, che aveva voluto contemporanee e col tempo l'abolizione graduale e corrispondente del macinato e del corso forzoso. Con ciò si sarebbe evitato di dover tassare eccessivamente, e non equamente, come abbiamo dimostrato altra volta, i redditi delle industrie, e così certe importazioni, producendo il demoralizzante contrabbando cui non vale ad impedire un esercito di doganieri, mentre ora si pensa ad accrescere anche la tassa sui fabbricati ecc. E così le nostre ferrovie, consegnando le merci introdotte, non accettano i biglietti equiparati all'oro, che torna a crescere nell'agio. Il nostro commercio, se ad un primo reclamo ebbe una risposta inconcludente, ad un secondo non ne ebbe ancora, dopo parecchi giorni, nessuno. La nostra Camera di Commercio contemporaneamente ne scriveva al Ministero e ad un Deputato perchè, occorrendo, se il reclamo non trovasse ascolto presso il Governo, lo portasse al Parlamento. E' tempo che si decida; poichè deve essere eseguita la legge, secondo la quale si devono accettare come oro anche i biglietti dello Stato, od equiparati.

P. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 26 novembre 1887.

Per rimediare alla crisi edilizia il Governo ha adottato un provvedimento abbastanza strano, che non pone un termine all'attuale stato di cose, ma farà risorgere ancora più minacciosa la quistione. Ha disposto, che circa 47 milioni di moneta d'argento pontificia e borbonica cui possiede l'erario sieno dati alla Banca Nazionale ed alle Banche d'emissione in rappresentativo di 33 milioni (valore ragguagliato dei 47 milioni) che queste dovranno erogare per venire in aiuto ai costruttori.

Però, mentre il Governo accorda somme ai costruttori, il che indica abbondanza di lavoro e mancanza di capitali, i costruttori a lor volta chiedono al Governo che solleciti nuove costruzioni, il che indica invece abbondanza di capitale e mancanza di lavoro.

Questi due aspetti differenti delle cose sono, secondo i precetti della più elementare economia, assolutamente irreconciliabili. Dunque?

Il nodo della questione sta in ciò: che i costruttori, giovandosi delle Banche di emissione, intraprendono i lavori senza avere i mezzi pecuniari; sono costretti adunque a farsi un credito nella piazza con cambiali e con ipoteche assicurate sugli edificii in costruzione; credito fittizio che manca del tutto di base sicura e che sparisce appena le Banche rifiutano di accordare ancora denaro, se il valore delle somme già accordate in sovvenzione supera quello dei lavori.

E' evidente perciò, che bisogna anzitutto impedire che il primo venuto, senza denari e senza cognizione pratica, si ponga a edificare; urge provvedere, affinchè non affluiscano a Roma gli operai da tutte le provincie, per non unire alla crisi edilizia anche una crisi operaia.

***

E' giunto il cardinale Simor, ricevuto alla Stazione dal conte Paar, ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, da monsignor Mocenni, sostituto della segreteria di Stato, e da una commissione di pellegrini ungheresi.

Questi frattanto girano la città in piccoli gruppi visitando i monumenti più notevoli, come deve fare un buon pellegrino che si rispetti.

Oggi S. Santità ha ricevuto i pellegrini francesi, i quali hanno prosternato ai santi piedi una discreta somma. Leone XIII era più del solito abbattuto e stanco, forse anche a causa delle notizie poco confortanti che si hanno sulla salute del fratello di lui, cardinale Pecci, che in questi giorni è stato nuovamente attaccato da un insulto apopletico.

Sembra che la famiglia d'Orleans, fra un intrigo e l'altro contro la Repubblica francese e in pro' del principe di Coburgo, trovi il tempo di pensare anche al Giubileo papale; infatti si preparano gli appartamenti per il duca d'Alençon, incaricato di portare i doni.

***

Un collega carissimo è morto oggi, lasciando vivo desiderio di sè tra gli amici numerosissimi, il dott. Giuseppe Marchesi, revisore alla Camera dei deputati. Egli collaborava in parecchi giornali scientifici e letterarii dell'Italia e dell'estero; per i suoi profondi studii ricercatissimo nella Germania, alcuni anni sono vi diede pubbliche conferenze su Dante e sui poeti trecentisti.

A. C.

Roma, 27 novembre.

E' cosa deplorevole che nei regolamenti della Camera non sia prescritta una ammenda per quegli onorevoli, che a guisa dei scolaretti negligenti fanno forca (la frase è dura ma toscanissima) ogni giorno ed ala Camera si recano proprio quando la loro presenza non è necessaria. Anche per la votazione del Catenaccio erano presenti solamente 211 deputati; dunque 297 sono ancora a respirare le salubri aure native, dimenticando le solenni promesse fatte agli elettori. Eppure, siccome ha detto l'on. Ferrari Luigi, il leader della Estrema Sinistra, da non confondersi col Ferrari Ettore del quale non sono ignote le gesta repubblicane sì, ma ineducate, eppure un'epoca tramonta e un'altra ne comincia; vi è il proposito di chiudere una fase politica per aprirne un'altra; il Governo ha presentato progetti di somma importanza per il bene del paese ed appena questi saranno approvati porrà mano a leggi efficaci per risolvere il problema economico-sociale; non manca il lavoro!

All'opra dunque, onorevoli, ed all'erta; poichè nei corridoi di Montecitorio si vocifera di prossime elezioni generali!

***

Chi si mostra degno dell'alto onore, al quale è stato assunto dalla Città eterna, è l'on. Coccapieller. Egli ha parlato, cioè ha letto, per circa un'ora sulla crisi edilizia sfoderando una eloquenza, della quale non lo credevo capace; ha avuto frasi brutalmente vere; eccovene qualcuna.

— Nuovi uomini stanno sull'orizzonte della vita cittadina, i costruttori.

— Forse fra poche ore migliaja di operai noi vedremo cogli abiti a brandelli.

— Onorevole Crispi, provveda a tante famiglie; molti eccessi ve ne possono nascere non esclusi i fallimenti.

— Abbiate lo scatto sublime di una vitalità che vi scuote.

E, per finire, alla Camera che si agita e rumoreggia:

— Tacete, o signori, altrimenti ne dirò delle belle!

Ed al Presidente che lo richiama all'ordine:

— Ma, signor Presidente, si lasciano parlare tanti oratori per cose inutili....

E i deputati anzichè abbandonare l'aula in segno di protesta, ascoltano il Tribuno e ridono dei suoi errori di grammatica e di senso comune. A quando il por fine a tale stato di cose indecoroso?

***

All'ambasciata inglese è giunta la notizia da Londra che la Regina Vittoria nel prossimo gennaio si recherà a San Remo, presso il genero suo, il Principe ereditario di Germania. E' del tutto smentito invece, che anche sua maestà il Re Umberto si rechi per alcuni giorni presso l'Augusto inferno.

***

Alfine si è svegliato il partito liberale romano, e sembra che voglia seriamente prepararsi alle future lotte per il consiglio comunale, con un lavorio serio da opporsi a quello costante ed abilissimo della vaticanista Unione romana. Si è costituito un Comitato per prendere l'iniziativa dell'azione; tra gli aderenti noto i deputati Cairoli Benedetto (Presidente onorario) Amadei Michele, Baccarini, Baccelli Guido, Balestra, Bonghi, Lorenzini, Maiocchi, Cucchi, Ferri, Pianciani, Seismit-Doda, Ruspoli, Sciarra, Siacci, Menotti e Ricciotti Garibaldi.

Fu diretto all'on Cairoli il telegramma seguente:

Comitato elettorale amministrativo romano costituitosi unione forze liberali combattere clericarismo invadente unanime acclamavi presidente onorario facendo voti rinfrancata salute permettavi vostra presenza infervorare lotta. Questo ed il seguente ordine del giorno vi spiegheranno meglio qual sia il programma, che il parito liberale applaudirà, poichè tutto quanto riguarda Roma sta sommamente al cuore di ogni Italiano.

Il Comitato per le elezioni amministrative si dichiara costituito in base al programma di non fare transazione di sorta col partito clericale, e di propugnare soltanto le candidature di quegli uomini che, riconosciuti savii amministratori, tutti indistintamente dichiarino in precedenza che da qualunque parte possano loro pervenire dei voti, andranno in Campidoglio a sostenere senza restrinzione le idee ed i principii del partito liberale a cui notoriamente appartengono.

Benissimo, dunque; e poichè ai volenterosi tocca la vittoria, l'augurio che alle prossime elezioni di luglio siano fugati dal Campidoglio certi cacciatepri non di altro capaci, che di amministrare una sagrestia: non davvero un comune.

***

Il valoroso esploratore africano Cecchi, nominato console generale a Aden, è stato ricevuto oggi dall'on. Crispi al Ministero degli affari esteri. Nella ventura settimana si recherà alla sua destinazione.

***

Il Governo intende occuparsi seriamente dei lavori per la bonifica dell'Agro romano. L'on. Saracco infatti ha presentato alla Camera un progetto di maggiori spese e la relazione sui lavori del Tevere; inoltre circa 4000 operai che a causa della crisi edilizia erano disoccupati sono partiti per Civitavecchia.

Anche i principi Ladislao e Baldassare Odescalchi (quest'ultimo deputato al Parlamento Nazionale) fanno ridurre a coltura i loro vasti possessi, e presso Palo, sulla spiaggia del Tirreno fan costruire una piccola città, che prenderà il nome di Ladipoli.

Perciò (*quod non fecerunt barbari*, ciò che non fecero i temporalisti fino al 1870) tra breve sarà realtà il sogno di Garibaldi; ove pochi anni or sono crescevano le erbe da pascolo ed insieme le febbri di malaria, ove correvano in libertà sfrenata le mandre dei bufali selvaggi, la vaporiera getterà il grido lieto annunziatore di civiltà, sorgeranno ridenti villaggi, i *butteri* saran divenuti pacifici coltivatori. E tutto questo per merito degli *usurpatori!*

***

Oggi si sarà radunata la Commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e la Commissione per lo studio del progetto sulla riforma del Consiglio di Stato, per sollecitare il lavoro dell'una e dell'altra.

La *Tosca*, dell'illustre mago Sardou, che ha avuto un successo a Parigi tale, quale in Italia non ne avremo mai neppure per i nostri migliori commediografi, sarà rappresentata a Roma nel prossimo gennaio al Drammatico Nazionale.

Al Valle ha naufragato l'*Amour monille*, un pasticcio di operetta, di cui non si può dire tanto bene, che basti....; trionfa invece e per musica graziosa e per intreccio originale *Josephine vendue par ses seurs*, che un mio amico, critico teatrale del *Messaggero*, traduceva per Giuseppe venduto dai suoi fratelli!

Al Manzoni la compagnia drammatica Pietro Cossa ha rappresentato ieri sera un dramma nuovo di un nostro collega in giornalismo, il buono e bravo Scipione Fraschetti; eccovi il titolo cabalistico: **7, 12, 61.** Consiglio ai miei lettori che abbiano la tendenza, deplorevole al certo, di scrivere per il teatro, di adottare questo genere di titoli, che sulle scene, a giudicarne dal successo del collega, reca fortuna; mentre nella politica i generi sono pericolosi, papà Grevy informi.

Queste le ultime novità dei teatri romani.

***

Il monello di Roma lascia sperare che tra breve saprà pervenire all'apice della gloria, imitando il biricchino di Parigi; mentre questi canta con voce rauca il ritornello boulangerista, e la canzone: Ah! che disgrazia avere un genero! — il nostro gorgheggia alla tirolese l'inno di Coccapieller e la canzone: Ti porterò in Piazza Colonna — A vedè er cappello alla cinese!

Il cappello alla cinese non è altro che il fanale della luce elettrica, di una forma sì strana, che rassomiglia perfettamente ai copricapi dei figli del Celeste impero. Si progredisce, adunque, e si fa la satira alla parigina!

A. C.

La risposta della Camera
al discorso della Corona

Ecco il testo della risposta della Camera al discorso della Corona, letta nella seduta di sabato:

Sire,

Le parole che V. M. rivolse al Parlamento, inaugurando la presente sessione, incominciano coll'invocare l'amore della patria e si chiudono coll'affermare i benefizi della libertà. Con questi due nomi, di libertà e patria, i quali significano i più alti affetti del Re e del Popolo, i quali ricordano l'ufficio storico della Vostra Casa e insieme i dolori, le speranze e le meritate fortune degli italiani, noi diamo principio volentieri ai lavori legislativi. Composta in unità di nazione, sicura nella Roma Intangibile, amica degli altri popoli, l'Italia desidera di migliorare e compiere i propri ordinamenti interni.

Tale intento si prefiggono le leggi che il Governo della Maestà Vostra presenterà. Nello studio di esse la Camera porrà ogni diligente sollecitudine.

Gioverà svincolare l'amministrazione dagli impedimenti che talora la impacciano, sì che essa proceda più rapidamente, pur acquistando forza e rispetto in quelle maggiori guarentigie che sono la ragione e la tutela di ogni libero istituto. Così ben definita la responsabilità di coloro cui sono affidati dallo Stato dagli enti morali, dagli interessi pubblici, il maneggio del pubblico danaro, sarà non soltanto lecito ma giusto restituire alla naturale autonomia loro i Comuni e le Provincie, invigorite da nuovi rigogli, ampliando il suffragio elettorale.

La buona amministrazione e la giustizia furono in ogni tempo il più vivo desiderio dei popoli e debbono essere il più felice e fecondo portato della libertà e noi siamo lieti che colle rforme amministrative vadano congiunte in questa sessione le giudiziarie. Allo esame del Codice penale di cui V. M. annunziò la presentazione, daremo opera tanto assidua quanto fu lunga l'attesa ed è manifestata la necessità di unificare anche in questa parte la legislazione del Regno.

Con pari desiderio attendiamo provvedimenti intorno alla sanità pubblica e alla istruzione popolare. Ben a ragione la M. V. ci invita ad uno studio quasi simultaneo di questa diversa specie di

provvidenza. I morbi del corpo aggravansi spesso per i morbi dello spirito e le disposizioni di un codice sanitario difficilmente conseguono il loro fine, dove la restia ignoranza resti pervicace ai pregiudizi e non sia vinta dalla educazion popolare, alla quale lo Stato deve attendere indefesso come a sacro obbligo suo.

Se la scuola deve essere guida alla vita dell'individuo e argomento di benessere del consorzio sociale, non basta che essa conduca le menti alle nozioni del vero, bisogna altresì che essa sospinga gli animi al desiderio del bene.

A noi sorride nel pensiero l'immagine del cittadino che scaldato dai primi anni nella scuola allo amore della patria e alla religione del dovere, avvalora adulto la sua educazione nell'esercito, nell'armata, di dovere, di amor patrio scuola mirabile. E' legittimo l'orgoglio onde la M. V. attesta della disciplina, della abnegazione dei nostri marinai e dei nostri soldati, l'orgoglio della Nazione tutta quanta, della quale essi sono simbolo, presidio, e speranza, in loro entro la cerchia delle Alpi e del mare, con loro per le lontane plaghe dell'Africa alle quali tutti mandiamo saluti che sono palpiti d'affetto e voti di prospere sorti.

Ma non tutta nella potenza dell'armi consiste oggi la forza di uno Stato nè quella potenza si mantiene lungamente dove non si svolgano commerci, dove non sia saldezza di credito e floridezza di erario.

Non ci trovano impreparati le leggi che la M. V. enumera intorno all'ormai necessario riordinamento degli Istituti di Emissione, alle costruzioni delle ferrovie, all'assetto della finanza.

La Camera elettiva, quando si dovè tutelare l'onore del paese e mantenere gli impegni assunti, non negò mai il proprio consentimento e anche oggi essa prenderà in ponderato esame i promessi provvedimenti, fiduciosa che le gravezze del paese saranno proporzionate con la forza contributiva del paese.

E finchè le condizioni dell'erario consigliino prudenti economie, la Camera, pur serbando illesi i diritti statutari, reputerà lodevole lasciare al potere esecutivo l'iniziativa di ogni proposta di nuove spese.

Sire,

Noi udimmo con profondo compiacimento la M. V. darci speranze di pace. L'Italia sin dal risorgimento promise pegno di sicurtà all'Europa, e per mutare di tempi ed eventi non mutò i suoi propositi. Per secoli conquistata ed oppressa, oggi, signora di sè, non tollererebbe oppressioni, ma non agogna conquiste. Nella serrata compagine dei propri ordinamenti militari, nelle forti alleanze, essa altro non cerca che pace con dignità. Risorta in nome del diritto prosegue di calde simpatie gli sforzi dei popoli che nel diritto confidano. Le origini sue le designano il mandato che le compete.

Svolgere le proprie istituzioni, farle sorgente di prosperità, strumento a togliere o alleviare disagi materiali e morali, mostrarsi al mondo civile esempio di operosità feconda e saviezza non timida, cooperare all'incremento della civiltà universale, procedere sicuri sulla via della giustizia e della libertà, sono glorie anche queste. Esse illustreranno, Sire, il vostro regno; saranno glorie durevoli, perchè di principe e popolo insieme.

La piena dei fiumi

A Roma sono giunte notizie allarmanti sulla piena del Po e del Taro. Il Taro cagionò guasti in provincia di Piacenza.

Un telegramma da Ferrara di ieri annunzia che il Po è in decrescenza.

Le notizie sparse che siansi manifestati dei fontanacci agli argini sono prive di fondamento.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 27. Telegrafano al *Diritto* da Suez che ivi si crede che gli abissini ci opporranno 50 mila soldati, i quali aumenteranno di molto, se la guerra si spingesse nell'interno dell'Abissinia. Dopo la prima vittoria degli italiani, molte tribù abissine si ribellerebbero.

Ras Alula si trova ad Adua con 15 mila soldati. Si ritengono imminenti le ostilità.

L'on. Bertolè Viale studia i mezzi per impedire il monopolio delle carni a Massaua, il cui prezzo da 80 cent. al chilogramma è salito a lire 2,50.

— Le piogge quotidiane guastarono la ferrovia di Monkullo che fu costrutta nel torrente per vincere la pendenza.

Massaua 28. Di San Marzano ha ispezionato gli avamposti comandati da Sitzia; ne è rimasto sodisfatto.

Ogni giorno si fanno perlustrazioni nel territorio.

Oggi parte il piroscafo *Orione*, domani il *Bosforo* recasi a Suez per caricare cavalli, posdomani l'*America* recasi a Malta per pulirvi la carena e la *Regina Margherita* parte per l'Italia.

I lavori ferroviari procedono con la massima celerità.

LA MISSIONE INGLESE

Roma 28. Il *Popolo Romano* riceve da Aden il seguente dispaccio:

« Al Consolato di Francia è pervenuta notizia da Massaua che la missione inglese latrice di una lettera al Negus d'Abissinia, da parte della Regina Vittoria d'Inghilterra, venne da Ras Alula impedita a proseguire il viaggio per Adua ove il Negus si trova. Ras Alula consentirebbe a mandare la lettera a mezzo di un corriere speciale, ma soltanto dopo averne presa conoscenza.

« Siccome in ogni caso, prima d'avere una risposta, occorrerebbe molto tempo, si ritiene fallito lo scopo della missione.

« Si teme pure che la missione inglese possa essere trattenuta come ostaggio da Ras Alula. »

Il *Popolo Romano*, pubblicando questo dispaccio, avverte però d'averlo avuto da un corrispondente straordinario e di darlo con riserva.

Esso però non ha mancato di produrre molta sensazione.

Esposizione a Melbourne (Australia)

Il governo inglese informò il governo italiano che il termine delle domande per l'esposizione di Melbourne è prorogato a tutto dicembre.

Onori ad un martire

Domenica ebbe luogo a Cesena l'inaugurazione del ricordo marmoreo al dott. Leonida Montanari cesenate, decapitato a Roma nel 1825, vittima della tirannide papale; è riuscita solenne per numeroso concorso della cittadinanza e di associazioni liberali.

La lapide col medaglione opera dello scultore Golfarelli è giudicata bellissima.

Destarono grandissima impressione le parole del Valzania e il discorso storico del prof. Bartoli.

Una regina a San Remo

Si parla che la regina Vittoria d'Inghilterra sia intenzionata di passare alcune settimane a San Remo sui primordi dell'anno prossimo.

Questo viaggio sarebbe deciso per desiderio della Principessa Imperiale di Germania.

I doni di Casa Savoja al Papa

Il corrispondente romano del *Corriere del Mattino* scrive:

Si è fatto un gran discorrere circa il dono o i doni che, in occasione del giubileo, manderebbero al Papa il Re, la Regina, i principi e le principesse di Casa Savoia. Il desiderio di far un dono al Papa in un'occasione fausta per lui, c'era veramente nel Re e nella Regina; ma il mal garbo dei fogli vaticani e la incertezza circa l'accoglienza che avrebbe avuto il dono, ne han fatto abbandonare il pensiero.

Offriranno singolarmente quali principi cattolici i principi e le principesse, non i sovrani.

Ad una signora di alta nascita, addata dal Papa, e che gli chiese che cosa vi fosse di vero circa il dono di Re Umberto, il Papa rispose queste testuali parole: *Mi dia la mia Roma, e sarà questo il dono più accetto che potrà farmi il Re.*

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Il presidente comunica la risposta di donna Amalia Depretis all'indirizzo della Camera.

Ricciotti Garibaldi svolge la sua interpellanza sulla crisi edilizia e presenta la seguente mozione:

Il governo è autorizzato ad emettere direttamente o per mezzo di banche 50 milioni per le costruzioni secondarie a condizione che la somma sia rimborsata alla fine del 1888 e siano immediatamente ripresi i lavori edilizi della capitale.

Crispi propone si respinga la mozione e la Camera approva.

Fazio Enrico svolge la sua interrogazione intorno ai continui ritardi ed ai disastri ferroviari, domanda se il ministro siasi valso delle leggi contro simili infrazioni delle convenzioni.

Saracco (ministro) dichiara di aver nominato una commissione per studiare la questione, essa attende alacremente al lavoro, ciò non ostante egli si occupa direttamente dell'argomento.

Dice che lo Stato non ha diretta responsabilità sui ritardi lamentati ed aggiunge che le società giustificano i ritardi con la mancanza delle condizioni materiali e d'un buon servizio; farà in modo che queste condizioni si migliorino.

Fazio non è soddisfatto della risposta del ministro; convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Bonghi svolge le sue interrogazioni sulle petizioni pel ristabilimento del potere temporale e sulle lettere dei vescovi, e come il governo provvederà a quegli istituti ecclesiastici a cui vennero scemati i mezzi di sussistenza coll'abolizione delle decime.

Zanardelli risponde prima alla seconda interrogazione. Non crede che i capitoli, le fabbricerie e i seminari ricevessero le decime senza compenso. Le decime delle cessatorie non sono poi abolite senza compenso. Cercherà il modo migliore per riformare la quistione della liquidazione.

Il ministro risponde poi alla prima interrogazione dell'on. Bonghi che concorda con una interpellanza analoga presentata dall'on. Sacchi. Dice che i pareri di tutti i procuratori generali furono unanimi nel non ritenere che fosse il caso di procedere contro la petizione dei cattolici. Tale parere ritiene buono anche nel senso legale, che l'intervento del potere esecutivo negli ordini giudiziari sovvertirebbe il libero reggimento. Il potere giudiziario deve seguire i criteri del suo libero intelletto. Non crede non incriminabili taluni altri documenti citati, però ritiene non debbasi procedere se non quando sia dimostrato che possano produrre pericolo sociale. Il pubblico ministero fece quindi bene a non fare il giuoco di coloro che si propongono di sollevare una questione fittizia, caduta ormai nell'universale noncuranza. Il nostro contegno dimostra al mondo civile quanta libertà gode la chiesa in Italia.

Il governo però non rimarrà inerte e indifferente dinanzi alle manifestazioni clericali. Se una parte del clero si mostrasse non ossequiente alla legge, il governo non mancherà al suo dovere, affinchè non sia minacciata la integrità della patria e la gloria della nostra generazione.

Sacchi dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	752.6	751.7	752.7	751.2
Umidità relativa	85	65	59	59
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	E	E	N
Vento (vel. k.)	3	6	10	2
Term. cent.	8.2	10.1	8.7	7.9

Temperatura (massima 11.1 / minima 2.7.

Temperatura minima all'aperto 0.9

Minima esterna nella notte 1.3

Telegramma meteorico dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 novembre 1887.

In Europa pressione leggermente anticiclonica intorno alla Svizzera, depressione estesa a nord est, altra secondaria in Tunisia. Zurigo 768, Arcangelo 736.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 2 a 7 mm. da nord a sud, pioggie copiose in Sicilia, moderate leggiere in Sardegna, dentro e sud del continente, temperatura irregolare.

Stamane cielo nebbioso a nord, piovoso a sud, maestro fortissimo a Cagliari, scirocco fresco sulla penisola Salentina, venti da deboli a freschi settentrionali sull'Italia superiore. Barometro 758 a Cagliari, 768 a Roma e Siracusa, 763 Genova, Agnone, Potenza, 765 all'estremo nord, mare mosso.

Probabilità: Venti settentrionali a nord, intorno a levante altrove, cielo nuvoloso con pioggie specialmente a nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 novembre 1887.

La Deputazione nella odierna seduta approvò i bilanci preventivi dell'anno 1888 pei Comuni di Tarcento ed Ovaro, autorizzandoli ad esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati, nella misura che segue, cioè pei Comuni di

	Addiz. Com. Lire
Tarcento	2.15
Ovaro, frazione omonima	1.40
Id. Agrons	2
Id. Entrampo	2.25
Id. Liariis	1.40
Id. Luimis	1.76
Id. Luinut	2
Id. Mione	1.70
Id. Muinor	2.20
Id. Ovasta	1

Autorizzò i pagamenti a favore dei corpi morali sottodescritti, cioè:

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 4209 in causa anticipazione per dozzine di mentecatte nei mesi di novembre e dicembre 1887, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Alla Direzione del civico spedale di Palmanova di lire 3094 per dozzine di maniache accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

— A diversi Comuni di lire 1113.65 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui a tutto 30 settembre 1887.

— Ai Comuni di Tolmezzo di l. 170.57, di Paluzza lire 1245 16 e di Arta lire 1888.02, in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione 1886 della strada Tolmezzo-Paluzza.

— Al Comune di Cividale di l. 1500 quale quota di concorso alle spese pel mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1886-87.

— Alla Direzione della stazione agraria di prova annessa all'Istituto tecnico di Udine di lire 1500, quale seconda rata a saldo del quoto di concorso alle spese per l'anno 1887.

Furono inoltre trattati altri 59 affari, dei quali 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, 38 di tutela dei Comuni, 4 d'interesse delle opere pie, 1 per la costituzione di consorzio, e 6 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 61.

Il Deputato prov. Milanese

Il Segretario, *Sebenico*

La salute dell'on. Cairoli. I telegrammi d'oggi ci portano tranquillanti notizie sulla salute dell'illustre Cairoli.

Ci consta poi che il Municipio si era già rivolto al Sindaco di Groppello per avere informazioni e che ieri, ancora riceveva risposta la quale lasciava presagire un miglioramento nello stato del nostro concittadino onorario.

Società Reduci. Si fa noto ai soci che oggi cominciò a fungere da Esattore sociale il signor Zamparo Antonio.

Udine, 29 novembre 1887.

La Presidenza.

Società Udinese di ginnastica. L'inscrizione degli allievi ed allieve di ginnastica è prorogata a tutto dicembre p. v.; l'orario per le allieve è dalle 6 alle 7 pom, per gli allievi dalle 7 alle 8.

Le lezioni di scherma hanno avuto principio fin dal 21 corrente. La iscrizione è sempre aperta; l'orario dalle 7 alle 9 pom.

Concorso al posto di professore di botanica e patologia vegetale. E' aperto il concorso per titoli e per esame ad un posto di professore titolare di 3a classe di botanica e patologia vegetale con lo stipendio di lire 2400 annue nella R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

L'esame si darà in Roma presso il Ministero di Agricoltura, e comincierà il 5 gennaio 1888.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 25 p.v. dicembre.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura.

Lezioni di lingua inglese e tedesca. Un conoscitore di queste due lingue, impartirebbe volontieri istruzione delle medesime, nelle ore pomeridiane. Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Suicidio o morte accidentale? Questa mattina fra le 6.30 e le 7 gli operai del battirame vicino all'ospitale, si accorsero che nella sottoposta roggia si trovava un cadavere galleggiante. Lo estrassero subito dall'acqua e lo posero sulla sponda. Venne tosto riconosciuto per il noto suonatore ed accordatore di pianoforti *Pietro Santa Catterina*, abitante in via della Posta.

Il misero annegato era persona molto favorevolmente conosciuta e perciò la sua repentina morte fece in generale molta sensazione.

Non si può con certezza stabilire se la sua morte debba essere attribuita a un caso fortuito, o a suicidio.

Il Santa Catterina possedeva una piccola fortuna, era di temperamento quieto e d'indole buonissima, e ciò escluderebbe il suicidio; il cappello e il bastone trovati sulla sponda darebbero invece a sospettare che la morte non fosse del tutto accidentale.

Il cadavere era completamente vestito. Nella taschina del *gilet* venne trovato l'orologio fermo sulle 4.20, e gli si trovarono pure lire 6.19.

Il cadavere venne lasciato in sul luogo per più di due ore, e quindi, dopo le 9 venne trasportato a mani con una portantina scoperta nella camera mortuaria del Duomo.

Abbiamo inteso molte critiche per questo modo poco civile usato verso un cadavere.

Non si potrebbe in casi simili usare un carretto apposito?

A quanto ci dicono, il Santa Caterina iersera bevette più del solito, e questa mattina sortì prestissimo, come del resto era suo uso.

Egli non aveva famiglia ed abitava in via della Posta da un sacerdote.

Non vi fu provocazione. Riceviamo e pubblichiamo

Nell'articolo intitolato « Uno schiaffo pagato con un pugno » inserito sulle colonne di codesto giornale in data odierna, vi è una inesattezza, che svisa sostanzialmente il fatto, ed io, per me e per i miei colleghi, mi credo in obbligo di rettificarla. Gli impiegati, dei quali è cenno in quell'articolo, nonchè avere una lontana idea di insultare, non si accorsero anzi dell'individuo che stava loro innanzi di pochi passi. Fu egli invece che credette a lui rivolta in modo offensivo una innocentissima espressione da uno degli impiegati usata all'indirizzo di un suo proprio compagno. E così viene tolta l'idea di provocazione da parte di essi, e tutto il torto cade su colui, che, forse alticcio un po' brillo, si permise un atto così inqualificabile verso persone, che sotto ogni rapporto hanno pure diritto a quel rispetto che si deve ad ogni onesto cittadino.

Udine, 29 novembre 1887.

R. V.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. (1)

La Direzione di questo Istituto, desiderosa ch'esso abbia ad affermare gl'intendimenti cui mirarono fin dall'inizio i suoi promotori, è lieta d'annunziare che, a far tempo dal 1 dicembre p. v., si aprirà la scuola di recitazione pei fanciulli d'ambo i sessi.

Caldeggiarne la retta ortoepia, dare le norme e l'esempio del ben leggere e del ben dire, ecco lo scopo precipuo, anzi l'unico scopo, di questo insegnamento.

Chè se, per coloro che a ciò si sentissero predisposti, venisse offerto nuovo mezzo di studio colle sceniche esercitazioni, esse non gioverebbero che ad avvalorare l'insegnamento medesimo.

La Direzione dell'Istituto ne ha affidato l'incarico ad apposito ed esperto maestro, riservandosi d'invigilare con periodica assistenza l'esatto adempimento dei suoi voti. E per dare malleveria più sicura alle famiglie, che vorranno far partecipare le fanciulle a questo corso, le serali lezioni saranno presenziate da una delle Ispettrici.

Le lezioni si danno dalle ore 7 alle 9 pom. nei mesi da ottobre a marzo, e dalle 8 alle 10 nei mesi da aprile a settembre, tutti i giorni, eccetto i festivi e quelli destinati ai trattenimenti sociali. Esse hanno luogo nel locale della Società, in piazza dei grani n. 14.

L'Istituto ammette gratuitamente allievi d'ambo i sessi, i quali debbono farne domanda alla Segreteria dell'Istituto, il cui ufficio è aperto seralmente dalle ore 8 alle 9.

Udine, 20 novembre 1887.

Il Presidente, I. T. D'Aste.

I Direttori, L. Bardusco, I. Fabris, C. Lorenzi, — *Il Segr.* C. Modenese.

(1) Quest'avviso ci venne comunicato soltanto ieri.

Teatro Minerva. — La Comica Compagnia Veneziana di G. Benini, diretta da *Albano Mezzetti*, di cui fa parte l'esimio artista *Emilio Zago* darà otto sole rappresentazioni dall'1 all'8 dicembre 1887.

Elenco del personale artistico.

Signore

Italia Benini Sambo — Elettra Bruzini Privato — Cecilia Duse — Maria Tranquilli — Ester Forneris — Elena Benini — Gilda Brajer — Adele Lucidi-Udina — Erminia Dorigo — Vittorina Moniè — Anna Stubel — Luigia Caneva — Rina Dorigo.

Signori

Albano Mezzetti — Emilio Zago — Ferruccio Benini — Giuseppe Forneris — Edoardo Ferri — Luigi Sambo — Gaetano Benini — Giovanni Bastelli — Cesare Santolino — Giovanni Caneva — Candido Checchi — Arturo Dorigo — Pietro Pompeo — Pietro Moniè — Pio Galassi — Alfredo Caneva — Emilio Dorigo.

Amministratore, L. Sambo — Segretario, A. Dorigo.

Verranno date le seguenti produzioni: *I fastidi de un gran omo*, del cav: E. Baretti, (ottennero dovunque un grande successo) — *Dal Presidente*, di G. Salvestri — *Oro bon e oro falso*, di L. Fabiani — *Politica campagnuola*, di L. Sanfermo — *Teleri vechi*, di G. Gallina, (da molto tempo non rappresentata).

La prima recita avrà luogo la sera di giovedì 1 dicembre alle ore 8 pom.

Questa sera alle ore 8 pom. per la serata d'onore di **Gustavo Salvini** si rappresenta: *Amleto principe di Danimarca*, tragedia in 6 atti di G. Shakespeare.

Siamo certi che la *serata* d'un attore tanto distinto, e che da l'*Amleto*, farà accorrere al *Minerva* una folla straordinaria. Domani *ultima rappresentazione* della Compagnia Raspantini.

Al Tribunale. Ieri all'udienza pom. nelle aule del Tribunale avveniva tale un subbuglio da mettere a rumore quei luoghi quieti.

Un tale di anni 30 da San Daniele, già condannato altre volte per furto, in seguito al dibattimento tenutosi ieri per altri furti da esso commessi, veniva nuovamente condannato al carcere per tre anni e mezzo.

Alla pronuncia della condanna il giovine diede in così forti smanie ed in alte grida e bestemmie e proteste che non c'era giustizia ecc., gettandosi a terra e tentando qualunque ammanettato di svincolarsi dai Carabinieri che volevano ricondurlo in carcere. Accorsero avvocati, giudici e cittadini per aiutare la forza, furono chiamati alcuni carcerieri; ma nulla valeva a calmare quel forsennato. Per tutto il tratto, dalla sala correzionale alla porta del carcere, egli gridò e si dimenò contro chi lo teneva e trascinava; a stento finalmente poterono rinchiuderlo in cella, ma ivi, continuando il detenuto nel suo delirio, fu necessario mettergli la camicia di forza.

Fu una scenaccia che al Tribunale nostro pochi ricordano un'eguale.

Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 43.

395 e 396. L'esattore del Comune di Sacile fa noto che alle 10 antim. del 13 dicembre a. c. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle ditte per debito d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo incanto, questo avrà luogo nel giorno 20 del mese di dicembre ore 10 ant. Occorrendone un terzo questo seguirà nel giorno 27 suddetto mese e stessa ora.

397. Nel giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 ant. si terrà in Tramonti di Sotto il primo esperimento d'asta per l'appalto (affittanza) di pascoli.

398. La Società Italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica, incaricata delle espropriazioni, è autorizzata ad occupare i fondi occorrenti per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa in Comune amministrativo e censuario di Casarsa. I ricorsi per indennità si possono presentare entro 30 giorni dal 21 novembre.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che vollero intervenire ai funebri della di lui amatissima moglie *Gori Missio Luigia*; funebri che riescirono superiori ad ogni aspettativa, sia pel gran concorso di amici e conoscenti intervenuti, sia perchè la benemerita confraternita dei calzolai, e la rispettiva società omonima, vollero esse pure accompagnare all'ultima dimora la diletta estinta.

Udine, 29 novembre 1887.

MISSIO PIETRO.

L'assassinio di Trieste

Su questo lugubre avvenimento che impressionò tanto vivamente la vicina Trieste e che venne narrato per esteso nel nostro giornale del 21 corr. possiamo dare ora delle ulteriori delucidazioni.

Il Procuratore del Re, dott. Leitner, seppe abilmente interrogare la Maria Ribos, amante del Maffei, la quale, messa alle strette, confessò ogni cosa.

Da queste rivelazioni risulta che, poco dopo entrato nella sua stanza ove avevagli dato convegno, la Ribos, cui Mossettig fece qualche carezza, gli tagliò la gola con un rasoio. Quindi, mentre il disgraziato avviavasi grondante sangue, all'uscio, il Maffei, ch'era nascosto in un armadio, sbucò fuori e gli scaricò parecchi colpi di rivoltella nel cranio.

Il Maffei divisava, se le cose fossero corse a modo suo, di togliere le chiavi della cassa al Mossettig e di recarsi al Credito, dicendo che il cassiere era malato, togliere il contenuto della cassa e scappare con la Ribos. Quel giorno la cassa conteneva 126,000 fiorini, tra cui 96 biglietti da mille.

L'assassino Vittorio Maffei, giovane poco più che ventenne, è figlio d'un usciere municipale di Trieste.

Petrolio inconbustibile

Mescolate al petrolio il cloroformio nella proporzione di cinque del primo e di uno del secondo, e il petrolio diventa incombustibile.

Se il petrolio ha preso fuoco, versandovi sopra del cloroformio, l'incendio si spegne subito.

TELEGRAMMI

La crisi francese.

Parigi 27. Nella riunione comunarda d'oggi assistevano 2000 persone, e si decise che il partito deve restare calmo finchè la Repubblica non corra un vero pericolo, altrimenti ri rischierebbe di lavorare in favore della Dittatura a danno della libertà, conquistata in grazia del sangue versato dal popolo.

Parigi 28. (Camera). Rouvier domanda alla Camera di aggiornarsi a giovedì, il governo sarà allora in grado di fare una comunicazione importante.

La Camera si aggiorna a giovedì.

L'*Officiel* annunzierà soltanto giovedì che il gabinetto Rouvier ha ritirato le dimissioni. Il congresso si riunirà venerdì. Si assicura che nel suo messaggio breve, Grevy dichiarerà che declina ogni responsabilità per le conseguenze del suo ritiro.

Sembra assicurato il successo della candidatura Freycinet.

— Si assicura che il maresciallo Mac Mahon è aggravatissimo.

I dispacci falsificati.

Londra 28. Il *Daily News* assicura che lo czar ha spedito a Berlino una copia dei dispacci falsificati di cui parlò la *Kolnische Zeitung*.

Il *Daily News* spera che la luce si faccia fra poco sull'incidente dei dispacci e crede sapere lo czar soddisfattissimo della visita di Berlino. Sono imminenti cambiamenti nel personale diplomatico russo.

120 minatori seppelliti

Cardiff 28. Per un accidente nella cava di carbone Albornantaks si ruppe la scala. Centoventi minatori sono ancora seppelliti. Si fecero discendere viveri per nutrirli.

Il discorso di sabato dell'on. Crispi.

Torino 27. La *Riforma* di questa sera pubblica un articolo, il quale è variatamente commentato e cagiona una certa impressione nei circoli parlamentari. Commentando le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio circa i voti contrari dati ai progetti sul Catenaccio e sulla conservazione dei Monumenti, il giornale dell'on. Crispi rileva il linguaggio franco ed aperto tenuto dal ministro. Dice che la solidarietà fra tutti i membri del gabinetto non deve spingersi sino all'eccesso e non deve intendersi alla lettera nel senso che il ministero attuale sia un tutto assolutamente indivisibile.

La *Riforma* avverte a tale proposito che la separazione di uno o più membri dal Gabinetto può avvenire spontaneamente per divergenze riconosciute insormontabili, oppure per manifestazioni della Camera, le quali però non si debbono ricercare nel fondo cieco dell'urna.

Il Gabinetto non potrebbe accettare una situazione che, sotto un apparente favore universale, creerebbe ostilità preconcette a questo o quel ministro a beneficio di altri.

Il tal caso il Gabinetto dovrebbe ben presto provvedere alla dignità sua.

MERCATI DI UDINE

Martedì 29 ottobre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	10.50	11.00	All'ett.
Id. Giallone com. n.	»	11.75	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	10.50	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	22.—	—.—	»
Sorgorosso	»	6.—	—.—	»
Castagne	»	9.—	11.—	Al q.le

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.00	Al kilo
Capponi »	»	1.— a 1,10	»
Pollastri »	»	1,00 a 1.10	»
Oche vive	»	0.70 a 0.75	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	»	0.90 a 0.95	»
Polli d'india maschi	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.00 a 1.05	»

Uova.

Uova al cento L. 7.70 a 8.—

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	2,20 a 2 25
Burro del monte »	»	2.25 a 2.30

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	6.30	6 60	Al q.
» » II » »	»	4.50	4.75	»
» della Bassa I » n.	»	5.00	5.40	»
» » II » »	»	4.30	3.75	»
Paglia da lettiera	»	5.00	4.50	»
» da foraggio	»	0.00	0.00	»
Erba medica nuova	»	8.00	8.40	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	Al q.
Legna in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.25	7.70	»
Carbone II »	»	6.00	0.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 novembre

R. I. 1 gennaio 98.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 28 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25,29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 28 novembre

Inglese	101 9/16	Spagnuolo	— .—
Italiano	93.13/16	Turco	—.—

BERLINO, 27 novembre

Mobiliare	368.60	Lombarde	135.50
Austriache	459.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 29 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.15, id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.92

MILANO, 29 novembre

Rendita Italiana 98.47 serali 98.42

PARIGI, 29 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.40
Marchi l'uno 125.10

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSIO, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

BERTELLI

RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVISTE MEDICHE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo Italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi, ecc.

Nessuno può usare di questo motto «catramina» e marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.

La Ditta proprietaria pagherà lire 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 E 29 OTTOBRE 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887, CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e **Catarri** lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri, Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive** o **Asinine, Catarri** ed **Infiammazione** della **Vescica** e dell' **Uretra, Infiammazione Intestinale**

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scattole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

«..... Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli... La terapia deve essere gratissima al loro inventore... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.

Memoria del dott. cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale dei Bambini in Milano

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

«..... Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina del dott. A Bertelli, chimico-farmacista di Milano... »

Memoria del dott. BERARDINO PERLI
della clinica del comm. ARNALDO CANTANI

« ..... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati..... »

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

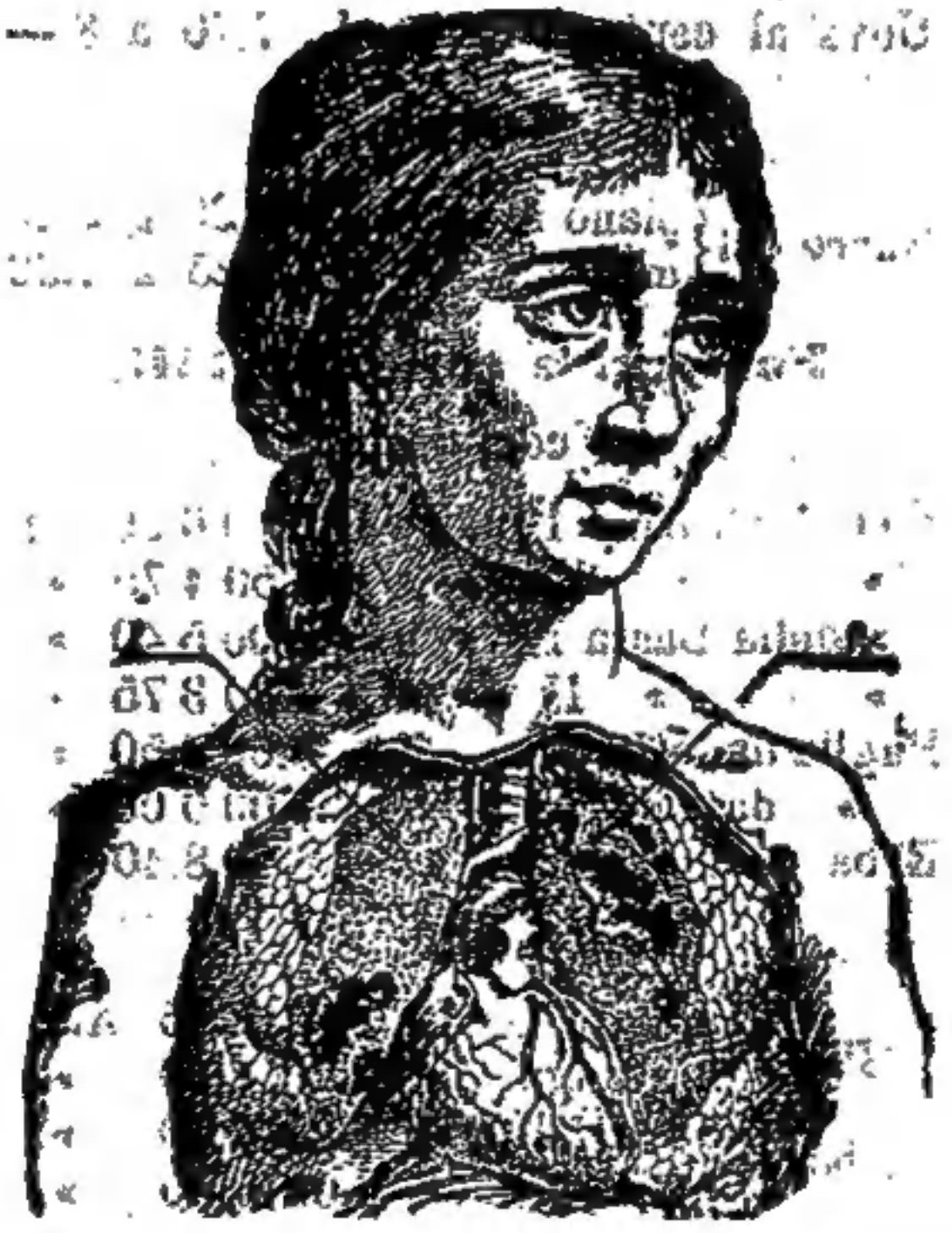
« ..... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini..... »

Udine, 2 giugno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell' Ospedale Civile di Udine

..... « Ho somministrato in diversi casi di catarri bronchiali e polmonari sub-acuti e cronici, le pillole di catramina Bertelli, e sento il dovere di dichiarare, che in queste malattie le trovai utilissime e di pronta efficacia..... »

Vicenza, 21 giugno 1887.

Dott. VINCENZO LUGO, medico-chir.

I Tubercoli sparsi alla sommità del polmone
2 Caverne polmonari.

«..... Mi sono giovato molto efficacemente della catramina Bertelli, in casi di bronchite cronica, con molta secrezione catarrale... Essa diminuisce rapidamente l'espettorato, calma gli accessi di tosse, e quindi l'ammalato riposa calmo la notte, acquista in forze ed in peso, attivandosi il processo nutritivo. È non solo ben tollerata, ma anche gradevole, non portando all'ammalato, nessuna molestia..... »

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il RE D'ITALIA

Dal *Raccoglitore Medico di Forlì*, (10 marzo 1887).

Le pillole di catramina Bertelli. — « Questo prezioso medicamento, lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Riparliamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell'uretra..... »

Memoria del dott. cav. LUIGI CASATI
Vice-presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1886).

«..... La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità... Facilmente solubili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mite, protratta, senza nausee, nè fastidiosa..... »

Dott. comm. GAETANO STRAMBIO
Direttore della Gazzetta

«..... Ho adoperate con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale e polmonare e specialmente nella broncorrea..... »

Venezia, 23 giugno 1887.

Prof. PIETRO DE VENEZIA
Medico Prim. dell'Ospedale Civile di Venezia

«..... Avendo usato largamente le pillole di catramina Bertelli nelle affezioni catarrali degli organi respiratori, ebbi a rimanere assai soddisfatto e convinto della loro indiscutibile efficacia..... »

Padova, 28 maggio 1887.

Prof. BERSELLI dott. G.

«..... Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi..... »

Venezia, 18 maggio 1887.

Dott. FANO cav. BENIAMINO
Medico Capo Municipale

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero. Costano **lire 2.50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **lire 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **lire 9.50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI. — In *Milano:* **A. Bertelli e C., Carlo Erba; A. Manzoni e C., Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi; Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; Fratelli Dielmi; G. Castelli.** — In *Torino:* **G. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C.** — In *Genova:* **Bruzza e C.; Rissotto e Fersiani; G. Perini.** — In *Venezia:* **G. Bother.** — In *Verona:* **C. De Stefani e Figlio.** — In *Brescia:* **G. Mazzoleni.** — In *Bologna:* **E. Zarri; G. Fonavia.** — In *Pescara:* **Fratelli Bucco.** — In *Bari:* **Pasca e Carlino; Paganini e Villani.** — In *Napoli:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Paganini e Villani.** — In *Palermo:* **M. Petralia.** — In *Roma:* **A. Manzoni e C.** — In *Firenze:* **C. Pegna e Figli; C. Astrua.** — Ad *Udine:* **Comessatti.** — In *Livorno:* **Maffi.**

Concessionari esclusivi per l'*America del Sud:* **Carlo F. Hofer e C.**, *Genova.* — Per la *Svizzera:* **Augusto Amann,** in *Losanna.* — Per la *Turchia Europea:* **G. Borghini,** *Costantinopoli.*

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.

A. Bertelli e C.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti